



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1488/08 - Prot. n. 31768

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-1 Beni culturali

Archeologia

Storia e Tutela dei beni culturali

- L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

- L-5 Filosofia

Filosofia

- L-6 Geografia

Geografia dei processi territoriali

- L-10 Lettere

Lettere

- L-15 Scienze del turismo

Progettazione e Gestione del turismo culturale

- L-42 Storia



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

Storia

- LM-2 Archeologia

Scienze archeologiche

- LM-14 Filologia moderna

Filologia moderna

- LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità

Lettere classiche e Storia antica

- LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane

Lingue e Letterature europee e americane

- LM-39 Linguistica

Linguistica

- LM-45 Musicologia e beni musicali

Musicologia e Beni musicali

- LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

- LM-78 Scienze filosofiche

Scienze filosofiche

- LM-84 Scienze storiche

Scienze storiche

- LM-89 Storia dell'arte

Storia dell'arte

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Classe	LM-39 Linguistica
Nome del corso	Linguistica adeguamento di Linguistica (codice 1001485)
Nome inglese del corso	Linguistics
Il corso è	trasformazione di Linguistica (PADOVA) Linguistics (cod 33982)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	6
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il corso è sostanzialmente congruente con la LS in Linguistica (DM 509), di cui condivide gli obiettivi formativi essenziali e l'impostazione scientifico-culturale. L'organizzazione didattica è invece sicuramente migliorata nel passaggio dal vecchio al nuovo corso: infatti, attraverso l'aumento dei crediti assegnati agli insegnamenti, con la conseguente diminuzione degli esami, l'attività didattica risulta meno dispersiva e più incentrata su alcune discipline considerate fondamentali per la preparazione degli studenti. Su questa base comune si innestano poi dei percorsi più specifici collegati a nuclei disciplinari più circoscritti.

La maggior compattezza e coerenza del percorso formativo è assicurata soprattutto dalla separazione dell'ordinamento del biennio da quello della laurea triennale. La necessità di inserire i crediti della LT nell'ordinamento della LS, unita al fatto che la LS in Linguistica non aveva a monte un triennio specifico, rendeva infatti necessario elaborare dei piani di studio di carattere quasi individuale, impedendo così la costruzione di percorsi coerenti e sostanzialmente omogenei.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (scarsa attrattività e tempi troppo lunghi per il conseguimento del titolo). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza

delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere un'avanzata conoscenza delle teorie e delle metodologie linguistiche;
- * possedere specifiche conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali anche nella prospettiva di una formazione utile all'inserimento nell'insegnamento e nell'educazione linguistica;
- * possedere una solida preparazione nell'ambito delle lingue antiche e delle lingue moderne;
- * conoscere le tecniche di analisi e di descrizione dei sistemi linguistici;
- * essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
- * possedere le competenze relative ai nuovi linguaggi della comunicazione e dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito dell'educazione linguistica, anche nel quadro di servizi culturali collegati al carattere multilinguistico e multiculturale della società;
- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito dei servizi culturali, in imprese pubbliche e private, in ambito nazionale e internazionale;

- * nella ricerca avanzata sul linguaggio e sulle lingue;
- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito della selezione, elaborazione, presentazione e gestione dell'informazione;
- * attività di consulenza specialistica nei settori dell'editoria e delle comunicazioni multimediali;
- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito dei servizi di pubblica utilità rivolti alla comunicazione interculturale;
- * attività professionali di consulenti e collaboratori specialisti nella ricerca medica (logopedia, audiologia, rieducazione alla parola, neurolinguistica);
- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito della cooperazione e degli istituti internazionali.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Linguistica si pone l'obiettivo di formare dei laureati magistrali che abbiano acquisito solide competenze teoriche e metodologiche nell'ambito della riflessione sul linguaggio nei suoi aspetti "universalistici", e della descrizione specifica dei diversi sistemi linguistici. L'analisi delle strutture linguistiche dovrà partire dallo studio dei sistemi sincronici, che sarà però integrato dall'analisi diacronica. Linguistica teorica e linguistica storica costituiscono perciò il fondamento dell'organizzazione didattica del corso.

Il laureato magistrale in Linguistica, nell'applicare le teorie assimilate alla descrizione dei diversi sistemi linguistici, dovrà approfondire le metodologie e le tecniche più appropriate per l'analisi dei singoli livelli della lingua. Sono previste attività formative di Fonetica e fonologia, Morfologia, Sintassi, Semantica e lessico, Pragmatica. Il laureato magistrale in Linguistica potrà acquisire conoscenze avanzate anche nel campo dello studio della "variazione" linguistica. Il corso offre infatti la possibilità di approfondire gli studi dialettologici e sociolinguistici. Particolare attenzione sarà data all'approfondimento della linguistica applicata all'insegnamento delle lingue. Il corso è organizzato in un unico curriculum. Gli insegnamenti sono organizzati in modo da offrire agli iscritti, accanto a un nucleo di insegnamenti linguistici comuni, la possibilità di seguire, attraverso delle scelte opzionali, dei percorsi di studio che privilegiano specifiche aree tematiche. Si possono così individuare i seguenti percorsi: 1) un percorso di linguistica generale, che approfondisce l'approccio teorico e metodologico allo studio della lingua; 2) un percorso di linguistica romanza e italiana, volto a privilegiare l'aspetto descrittivo, che comprende anche gli insegnamenti a carattere dialettologico e sociolinguistico; 3) un percorso di linguistica storica focalizzato in particolare sulla linguistica indoeuropea.

A ciascun percorso sono associati alcuni insegnamenti di carattere affine o integrativo: in particolare insegnamenti logico-filosofici e psicologici per il percorso di linguistica generale, insegnamenti demoantropologici e sociologici per il percorso di linguistica italiana e romanza, insegnamenti storico-filologici per il percorso di linguistica storica e indoeuropea.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Linguistica dovrà acquisire una conoscenza approfondita delle metodologie e delle teorie linguistiche più avanzate, non disgiunta dalla conoscenza della storia della disciplina. Dovrà essere in grado di dominare le tecniche di analisi e di descrizione dei diversi sistemi linguistici. Dovrà inoltre possedere adeguate conoscenze in ambiti interdisciplinari quali la sociolinguistica, la glottodidattica, la semiotica, l'etnolinguistica, la psicolinguistica, la linguistica patologica. Per il raggiungimento di tali risultati di apprendimento, il corso di laurea offre un congruo numero di insegnamenti relativi ai domini sopra citati. Le prove d'esame, orali e/o scritte, consentiranno, al termine di ogni insegnamento, la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Linguistica dovrà acquisire la capacità di applicare gli strumenti metodologici e i principi teorici all'analisi della struttura dei diversi componenti delle lingue naturali. Dovrà essere inoltre in grado di produrre delle descrizioni linguistiche empiricamente adeguate sia dal punto di vista sincronico che diacronico. I risultati di apprendimento attesi saranno raggiunti attraverso l'offerta di attività formative costituite da insegnamenti specifici relativi all'approfondimento dell'analisi dei diversi livelli che compongono la struttura linguistica.

Il laureato magistrale in Linguistica sarà anche in grado di utilizzare e sviluppare gli strumenti informatici disponibili negli ambiti di competenza. E' prevista l'istituzione di uno specifico corso di informatica connesso a un laboratorio. La padronanza dei metodi più innovativi di descrizione linguistica sarà non solo finalizzata a sviluppare l'attitudine alla ricerca, ma sarà anche orientata a formare dei laureati magistrali dotati degli strumenti più aggiornati nell'ambito dell'educazione linguistica, nella prospettiva di una formazione utile all'inserimento nell'insegnamento. A questo scopo è attivata una attività formativa specifica costituita da seminari dedicati all'applicazione delle conoscenze e delle metodologie linguistiche all'insegnamento delle lingue (materna e straniera). Tali capacità saranno verificate in particolare attraverso la partecipazione alle attività seminariali previste dai singoli insegnamenti, nelle quali saranno affidati ad ogni singolo studente l'approfondimento e lo sviluppo dei temi trattati.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Linguistica dovrà inoltre possedere gli strumenti che lo mettano in condizione di acquisire e organizzare i dati empirici che costituiscono l'oggetto dell'analisi linguistica, in modo da dominare con competenza la complessità dei fatti linguistici. La gestione appropriata delle conoscenze acquisite dovrà tradursi nella capacità di formulare in modo autonomo giudizi, di trarre conclusioni sostenute da una adeguata argomentazione e di fornire analisi che tengano conto anche delle implicazioni teoriche che ne derivano. L'autonomia di giudizio richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli

studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Linguistica dovrà aver acquisito adeguate competenze e strumenti per gestire le informazioni relative al proprio ambito di studi e per comunicarle sia agli specialisti che ai non specialisti della disciplina, utilizzando i registri adeguati a ciascuna circostanza. Deve saper comunicare, condividere, elaborare, sintetizzare e argomentare conoscenze e risultati di ricerca in contesti di lavoro sia cooperativi che competitivi; deve saper gestire strutture testuali e lessici in contesti disciplinari diversificati e conoscere le convenzioni della comunicazione scientifica.

A tale scopo, sarà in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche al lessico disciplinare.

Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Linguistica dovrà aver raggiunto una elevata capacità di apprendimento e di elaborazione critica delle tematiche della disciplina, tale da consentirgli di organizzare lo studio e la ricerca in modo autonomo. Dovrà conoscere gli strumenti di aggiornamento scientifico per le discipline linguistiche e sarà in grado di accedere alla letteratura scientifica prodotta in almeno due lingue europee oltre la propria.

La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

La sua preparazione e le conoscenze acquisite al termine del percorso formativo saranno tali da consentirgli di proseguire gli studi con il 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione finalizzati al rilascio del Master Universitario di 2° livello)

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi alla LM in Linguistica occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E inoltre:

1. Lo studente che intende iscriversi alla LM in Linguistica deve aver conseguito un determinato numero di crediti in specifici SSD. Il numero di crediti necessario e i SSD sono indicati nel Regolamento didattico del Corso.
2. L'accesso alla LM in Linguistica è vincolato al voto di laurea triennale o quadriennale, oppure, in alternativa, al voto medio conseguito negli esami dei SSD del punto 1. I voti minimi richiesti sia per la laurea che per gli esami sono indicati nel Regolamento didattico del Corso.

La verifica all'accesso della personale preparazione avverrà con modalità che saranno opportunamente definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consisterà nella preparazione e nella discussione di una tesi, risultato di un lavoro di ricerca originale, elaborata su un argomento connesso con insegnamenti presenti nel piano di studi. Sarà redatta sotto la guida di uno o più relatori. Le modalità della preparazione della tesi sono indicate dal Regolamento didattico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati nel Corso di laurea magistrale in Linguistica potranno esercitare funzioni che richiedono competenze specialistiche nell'ambito dell'educazione linguistica, nei settori dell'editoria e delle comunicazioni, assumere incarichi di elevata responsabilità nell'ambito della cooperazione e degli istituti internazionali, o nei servizi di pubblica utilità rivolti alla comunicazione interculturale.

Potranno trovare sbocchi professionali anche nell'ambito delle applicazioni informatiche alla comunicazione (costituzione di archivi, banche-dati, consulenza linguistica nella creazione e gestione di siti Internet, traduzione automatica, ecc.). Potranno svolgere l'attività di consulenti e collaboratori specialisti nella ricerca medica (logopedia, audiologia, neurolinguistica, rieducazione alla parola).

I laureati del Corso di laurea magistrale in Linguistica possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Potranno infine proseguire gli studi nella prospettiva di un'ulteriore formazione scientifica e della ricerca

Il corso prepara alle professioni di

Redattori di testi tecnici

Linguisti e filologi

Revisori di testi

Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie, storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche e giuridiche

Professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Professori di discipline umanistiche

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Metodologie linguistiche, filologiche e semiotiche	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	39
Lingue e letterature	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica L-OR/18 Indologia e tibetologia L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	9
Discipline informatiche, logico-filosofiche, psicologiche e socio-antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/09 Paleografia SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)**54****Attività formative affini ed integrative**

settore	CFU
ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	12 - 12

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ING-INF/05, L-FIL-LET/09, M-DEA/01, M-PSI/01, M-STO/08)

ING-INF/05, M-DEA/01, M-PSI/01 e M-STO/08 sono indicati anche nelle attività affini perché comprendono insegnamenti come "Progettazione di siti web", "Antropologia culturale", "Storia delle tradizioni popolari", "Psicologia cognitiva", "Psicologia generale" e "Archivistica", che vanno considerate attività realmente "affini" rispetto alle discipline linguistiche (va ricordato del resto che nella Classe 44/S del DM 509 questi SSD comparivano nelle "attività affini"). Il SSD L-FIL-LET/09 è stato inserito anche nelle "affini" perché è il SSD di riferimento degli insegnamenti di "Linguistica ladina", "Lingua e letteratura galega" e "Lingua e letteratura provenzale", che vanno considerati come insegnamenti "integrativi" nell'ambito della Linguistica romanza.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		39
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3

Totale crediti riservati alle altre attività formative**54****CFU totali per il conseguimento del titolo****120**